

La nuova legge sanitaria porterà ambulatori in tutti i territori: ruolo centrale dei medici di medicina generale

Pubblicato: Mercoledì 1 Dicembre 2021



Approvata la [Legge di riforma della Sanità](#), inizia il lavoro della cabina di regia per definire tempi, luoghi e risorse.

Insieme all'assessore al Welfare Letizia Moratti, al direttore generale Pavesi, al presidente della Commissione Sanità Monti ci saranno anche i direttori generali delle Ats lombarde e dieci direttori di Aziende ospedaliere. L'obiettivo sarà anche quello di **condividere con i sindaci** quelli che saranno gli **ambulatori della salute**, capillari nel territorio e gestiti dai medici di medicina generale a cui regione darà supporto tecnologico ma anche logistico.

Oltre alla **Case di comunità**, che saranno il cuore delle attività integrate socio sanitarie, e **agli ospedali di comunità**, che offriranno un'alternativa alle dimissioni dei pazienti dagli ospedali una volta superata la fase acuta o ai pazienti di media bassa gravità, il disegno regionale è quello di **investire sulla medicina territoriale**, coinvolgendo i medici curanti che potranno tariffare anche attività ulteriori rispetto a quanto prevede il loro contratto nazionale.

Un investimento che Regione sosterrà grazie ai **1,2 miliardi di euro dei fondi del PNRR a cui aggiunge ulteriori 800 milioni di euro**.

L'obiettivo è quello di costruire una sanità piramidale con, al vertice, l'ospedale vero e proprio a cui

arrivare quando non basteranno tutti gli altri livelli. Una sanità che punterà, quindi, sulla **prevenzione** come fattore per anticipare i rischi, e sulla gestione della **cronicità** alleggerendo i presidi dedicati all'acuzie.

All'organizzazione potrà anche partecipare il privato accreditato che, pur non potendo disporre di fondi per realizzare o ristrutturare centri edili, potrà offrire la gestione dei punti di proprietà regionale o comunale.

I primi ospedali e case di comunità ad aprire saranno, quindi, quelli di proprietà di Regione a cui si aggiungeranno, in seconda battuta, le sedi messe a disposizione dai sindaci. Il primo elenco sarà presentato ad Agenas il prossimo 10 dicembre e confermato il 20.

Come ha specificato il Presidente Monti, la grande innovazione introdotta dalla legge di riforma è **la valorizzazione dei medici di medicina generale che avranno un ruolo definito**, oltre a una **governance capillare** attenta ai bisogni espressi dalle comunità.

Tra i punti in evidenza anche la **valorizzazione del personale**, i maggiori **investimenti in formazione** e il potenziamento anche del **settore infermieristico**, sulla base delle indicazioni fornite dal Ministro, che ha parlato di 30.000 figure in più per colmare, in base alle suddivisioni che saranno fatte, anche il bisogno della Lombardia **stimato attorno ai 1200/1300 infermieri**.

«Quella approvata ieri è una legge che ci consentirà di soddisfare meglio i bisogni di salute dei nostri cittadini, frutto di un grande ascolto e larga condivisione – ha commentato il **presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana** – prima della pandemia, con la legge n.23 il mio predecessore aveva già intrapreso un percorso volto a interpretare meglio le esigenze sanitarie dei cittadini lombardi che rispetto al passato. A causa della carenza di risorse statali, si era riusciti a realizzarla in parte e così al termine della sperimentazione, nonostante il giudizio complessivo positivo da parte del Ministero della Salute, ci è stato richiesto di mettere a punto alcune parti della legge».

[LEGGI L'INTERVISTA A EMANUELE MONTI SULLA RIFORMA SANITARIA](#)

[LEGGI L'INTERVISTA AL CONSIGLIERE D'OPPOSIZIONE SAMUELE ASTUTI SULLA RIFORMA](#)

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it